

VIA FANCIULLA DI ANZIO, VILLA, TESSELLATO GEOMETRICO-VEGETALIZZATO CON RAFFIGURAZIONE DI ERCOLE E ACHELOO – ANZIO (RM)

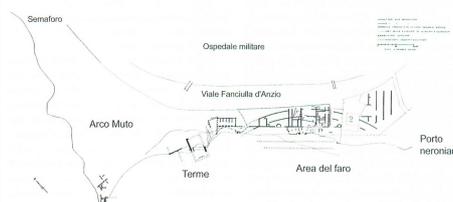


EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Nel 1930-1931, nell'ambito dei lavori per l'apertura di via Fanciulla di Anzio è stata riportata in luce un'estesa villa litoranea (II in pianta). Il complesso conobbe numerose fasi edilizie, le prime delle quali inquadrabili in epoca repubblicana, che sono di difficile lettura poiché sono state quasi interamente ricoperte dalle successive costruzioni effettuate a partire dall'età augustea, momento a seguito del quale la residenza divenne di proprietà imperiale. La villa venne edificata nell'ambito della metà del II secolo a.C.; a questa fase appartengono una serie di murature in opera quadrata, a cui sono associabili due pavimenti in cementizio decorati con tessere, visibili nel settore nord-orientale. Tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. il livello di calpestio subì un rialzamento generale: le murature di epoca precedente furono adoperate come fondazione per nuove murature

in opera incerta, a cui sono associabili la maggior parte dei rivestimenti pavimentali restituiti dal complesso. Nella parte centrale dell'edificio si apre un vasto ambiente (A), in cui è stato identificato un cortile o un atrio, pavimentato da un cementizio a base litica con inserti. Mediante una soglia di tufo si aveva accesso all'ambiente B, disposto a sud-ovest ed interpretato come tablino, rivestito da un tessellato bianco con cornice a meandro. Ad est si apre un ambiente (C) presso cui si conservano brani di pavimentazione in cementizio e in mosaico a tessere irregolari, seguito da un vano rivestito in cementizio decorato da un reticolato di losanghe (D) e da due cubicoli (E, F) pavimentati da cementizi e da mosaici con tessere disposte a stuoia. Ad ovest del tablino B si conservano alcuni lacerti pavimentali afferenti ad almeno cinque rivestimenti differenti (G), seguiti dall'ambiente H, con pavimento in cementizio, funzionale al collegamento tra l'atrio A e l'ambiente J. A nord-est dell'ambiente H dovevano aprirsi ulteriori vani (I, M, N, O), tra i quali è possibile identificare un triclinio (I), con piani pavimentali in cementizio decorati con tessere, in opera spicata e in tessellato, conservati solo in parte. A sud si apriva l'ambiente J, originariamente provvisto di un colonnato, rivestito da un tessellato con punteggiato di dadi, in cui è stato riconosciuto un peristilio o un loggiato aperto sul mare. A ovest dell'ambiente J sono poi visibili un ulteriore vano (K), con pavimentazione analoga, e l'ambiente L, la cui esistenza è suggerita dai lacerti della pavimentazione in opus sectile. Infine, ad est dell'ambiente J si aprono una serie di vani (P, Q, R, S, T, U), interpretabili forse come cubicoli, con pavimenti in cementizio, per lo più a base litica. A nord-est dei vani si apre un'ampia sala (V), rivestita in cementizio a base litica con inserti, a nord della quale si dispongono ulteriori vani (W, X, Y), con brani dei rivestimenti pavimentali in cementizio ed in opera spicata.

A partire dall'età augustea la residenza conobbe numerosi ampliamenti: in epoca neroniana, al di sopra delle precedenti strutture, furono impiantati una serie di padiglioni gravitanti attorno ad un'edera prospiciente il mare. La villa si dotò di ninfei, terme, giardini e terrazze panoramiche. Essa continuò ad essere frequentata dalla famiglia imperiale con Domiziano ed Adriano, quando vennero effettuate ulteriori ristrutturazioni. In particolare, tra l'età tardo antonina e l'età severiana, lungo la linea di costa venne creato un doppio porticato a mare in parte costruito su palafitte, e venne edificato un complesso termale. Nel settore gravitante nella zona dell'Arco Muto si conserva un grande edificio provvisto di un cortile porticato o di un giardino, raccordato alle terme prospicienti il mare. Da questa zona provengono tessellati relativi al precedente impianto di epoca repubblicana, tessellati bicromi a soggetto figurato ed un mosaico severiano a decorazione geometrica (pianta località edificio tratta da Scrinari, Morriconne 1975, tav. XLVII; pianta edificio tratta da Jaia 2008, fig. 1).



A partire dall'età augustea la residenza conobbe numerosi ampliamenti: in epoca neroniana, al di sopra delle precedenti strutture, furono impiantati una serie di padiglioni gravitanti attorno ad un'edera prospiciente il mare. La villa si dotò di ninfei, terme, giardini e terrazze panoramiche. Essa continuò ad essere frequentata dalla famiglia imperiale con Domiziano ed Adriano, quando vennero effettuate ulteriori ristrutturazioni. In particolare, tra l'età tardo antonina e l'età severiana, lungo la linea di costa venne creato un doppio porticato a mare in parte costruito su palafitte, e venne edificato un complesso termale. Nel settore gravitante nella zona dell'Arco Muto si conserva un grande edificio provvisto di un cortile porticato o di un giardino, raccordato alle terme prospicienti il mare. Da questa zona provengono tessellati relativi al precedente impianto di epoca repubblicana, tessellati bicromi a soggetto figurato ed un mosaico severiano a decorazione geometrica (pianta località edificio tratta da Scrinari, Morriconne 1975, tav. XLVII; pianta edificio tratta da Jaia 2008, fig. 1).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (2° q) al secolo II a.C. (3° q)

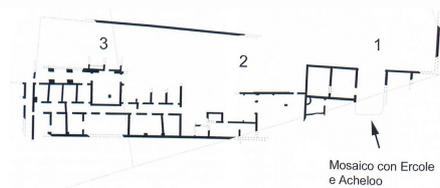
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: NON DETERMINATO

Dell'ambiente è noto unicamente il rivestimento pavimentale, distaccato al momento del ritrovamento, costituito da un tessellato bicromo con motivi geometrico-vegetalizzati e figurati.

CRONOLOGIA

Non determinata



Via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con raffigurazione di Ercole e Acheloo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1931

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: centralizzata

Il bordo del tessellato è costituito da una fascia monocroma nera seguita da un motivo a velario in colori contrastanti e da una linea tripla di tessere nere. Il campo è decorato da una composizione centralizzata composta da cespi di acanto angolari da cui si dipartono volute vegetalizzate, che risparmiano al centro uno spazio centrale, occupato dal tema della lotta tra Ercole ed Acheloo. Ercole, vestito di sola leontè avvolta intorno a un braccio, è rappresentato stante; nella sinistra regge la clava mentre con la destra solleva un corno che ha staccato dalla testa di Acheloo. Il dio fluviale è rappresentato seduto su una roccia, con l'avambraccio sinistro poggiato sull'anfora rovesciata, da cui sgorga l'acqua, e solleva la mano destra verso la tempia, da cui scorre il sangue. Al di sopra di ogni cespo si dispongono, alternativamente, figure maschili e femminili, mentre presso la metà dei lati lunghi sono inserite una tigre ed un leone in corsa.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (2° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

MISURE

LUNGHEZZA: 10,5 m; LARGHEZZA: 7,45 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 10,50 m – LARGHEZZA: 7,45 m

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: cm 1/1,5 ca. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		
DM 1y – fascia monocroma		
DM 100b – Velario in colori contrastanti		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrico-vegetalizzata e figurata

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: cm 1/1,5 ca. cm

DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Lotta tra	Ercole	
	Acheloo	
	Tigre	
	Leone	

REFERENZA FOTOGRAFICA: Da Scrinari, Morricono Matini 1975, tav. XVIII, n. 55.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Nazionale Romano – Terme di Diocleziano)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BRANDIZZI VITTUCCI, P. 2000, in *Antium. Anzio e Nettuno in epoca romana*, Roma, p. 59, fig. 28.

JAIA, A.M. 2008, *Anzio. La villa imperiale*, in *Residenze imperiali nel Lazio. Atti della Giornata di Studio (Monteporzio Catone, 3 aprile 2004)* Monte Porzio Catone, p. 78, fig. 10.

SCRINARI, V./ MORRICONO MATINI, M.L. 1975, in *Mosaici antichi in Italia. Regione prima. Anzio*, Roma, pp. 66-68, tavv. XVIII-XXI, n. 55.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Sposito, Francesca, via Fanciulla di Anzio, villa, tessellato geometrico-vegetalizzato con raffigurazione di Ercole e Acheloo, in TESS – scheda 15557 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=15557>), 2013

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=15557>

